IL FENOMENO

Stanze chiuse, luce fredda: l'esercito degli invisibili in scena con HikikoMario

▶Quasi 200mila giovani in Italia vivono isolati nelle proprie camere: nel Lazio il record dei casi. Da domani il Teatro 7 Off prova a rompere il muro del silenzio con uno spettacolo

C'è una porta chiusa in molte case. Dietro una stanza illuminata dalla luce fredda di uno schermo, ritmi invertiti e silenzi lunghi giorni. È lì che si consuma uno dei fenomeni più invisibili e difficili da decifrare della contemporaneità: il ritiro sociale volontario degli adolescenti, gli hikikomori. Un termine arrivato dal Giappone ma che, ormai, racconta anche una realtà italiana, fatta di famiglie disorientate e ragazzi che smettono, poco alla volta, di affacciarsi al mondo. A dare corpo e voce a questa condizione arriva da domani al 17 maggio, sul palco del Teatro 7 Off "HikikoMario", spettacolo del Collettivo7Off/Sotto30.

Qui quella porta chiusa si trasforma in scena: un adolescente, la sua stanza e le mille voci che lo abitano diventano il punto di partenza per un racconto che alterna ironia e profondità nel ritratto di una generazione sospesa.

Lo spettacolo sceglie il linguaggio della "dramedy" per affrontare un tema complesso. «È la cifra stilistica del Teatro7Off - sottolinea il direttore artistico e drammaturgo Adriano Bennicelli - il dramedy è la crasi di contenuti drammatici presentati con una veste di commedia». Il collettivo, formato da autori e attori under 30, ha scelto il tema degli hikikomori perché presente, ma ancora poco compreso. E i numeri confermano questa percezione: in Italia si stimano tra i 100.000 e i 200.000 casi, molti dei quali sommersi; nel Lazio si concentra circa il 18,4% e proprio a Roma il fenomeno emerge con particolare evidenza. A raccontarlo sono i numeri e le storie raccolte dall'"Associazione Hikikomori Italia Genitori", fondata da una mamma, l'ingegnera Elena Carolei e a cui ogni anno circa 100 nuove famiglie chiedono aiuto solo nell'area romana. «Le famiglie che ci hanno contattato sono circa 5000 – spiega Giovanna Dragonetti coordinatrice del Lazio insieme a Umberto Ciaravola – ma la situazione è in continuo movimento: ogni settimana arrivano nuovi genitori, mentre altri, fortunatamente, iniziano a vedere dei miglioramenti». Un dato che racconta non solo la diffusione del problema, ma anche la possibilità di affrontarlo.

Da domani al 17 maggio, sul palco del Teatro 7 Off "HikikoMario", spettacolo del Collettivo7Off/Sotto30 Qui sopra e a sinistra alcune immagini dello spettacolo (foto BURAL)

UNA "DRAMEDY" PER SPIEGARE ALLE SCUOLE E AI GENITORI CHE RIAFFACCIARSI DI NUOVO AL MONDO È SEMPRE POSSIBILE

I GRUPPI

Dal primo gruppo di auto mutuo aiuto nato nel 2018 con poche decine di genitori, oggi nel Lazio esistono più gruppi attivi, prosegue Dragonetti perché «dietro il ritiro sociale c'è sempre una sofferenza che va riconosciuta. Non si tratta di ragazzi svogliati o incapaci, ma di giovani che stanno vivendo un disagio profondo». In Italia, a differenza del Giappone, manca un riconoscimento normativo strutturato e spesso le famiglie si trovano a muoversi in solitudine tra scuola, servizi sociali e sanità. Per questo il lavoro dell'Associazione, a titolo volontario e gratuito e in collaborazione anche con l'Associazione di psicologi "Hikikomori Italia" il cui presidente è Marco Crepaldi, si concentra sul sostegno ai genitori con gruppi mensili, incontri facilitati da psicoterapeuti e spazi di confronto anche per fratelli e sorelle, perché «aiutando la famiglia vediamo spesso i primi cambiamenti nei ragazzi. Si riaprono piccoli spiragli, torna un po' di serenità». E in questi spiragli può inserirsi il teatro. "HikikoMario" non si limita alla scena, ma fa parte di un ampio progetto che punta a portare questi temi nelle scuole, creando momenti di confronto tra matinée e incontri dedicati. Il linguaggio della commedia diventa strumento per rendere accessibile ciò che è più difficile da affrontare. «Nei casi più gravi il teatro da solo non basta – ammettono dall'Associazione – ma può essere una chiave».

LA STORIA

Come dimostra la storia di un ragazzo rimasto isolato per anni, che proprio grazie al teatro ha trovato una via per uscire dalla sua stanza e ricostruire una vita sociale. In questa prospettiva, lo spettacolo del Teatro7Off diventa occasione di consapevolezza, invito a guardare dentro quelle stanze chiuse senza giudicare. Perché il ritiro sociale non è solo un fenomeno da osservare, ma una realtà da comprendere. E il teatro, con la capacità di creare empatia, può essere uno dei primi passi per riaprire quella porta.

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Allianz punta sul fattore Sinner: ambasciatore del Gruppo

Un'alleanza tra eccellenza sportiva e leadership assicurativa globale prende forma nel cuore della Capitale. Jannik Sinner è stato protagonista di una serata esclusiva organizzata da Allianz per celebrare ufficialmente il suo ruolo di Global Ambassador del Gruppo, annunciato lo scorso gennaio e destinato a svilupparsi in una partnership pluriennale. L'evento si è svolto sulla terrazza dello storico Palazzo Marignoli, oggi di proprietà della compagnia. Un contesto scelto non solo per il suo prestigio architettonico, ma anche per il valore simbolico: un luogo che coniuga tradizione e innovazione, proprio come il progetto di collaborazione tra Allianz e il giovane campione altoatesino. A illustrare obiettivi e prospettive dell'accordo è stato l'amministratore delegato di Allianz Italia, Giacomo Campora *(nella foto sopra con Sinner)*, che ha sottolineato la volontà del Gruppo di investire su figure capaci di rappresentare valori condivisi a livello globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA